

Le associazioni degli utenti: "Andamento anomalo e non omogeneo dei prezzi dei carburanti"  
I petrolieri escludono la speculazione: "A maggio salite le quotazioni dei prodotti trasformati"

# Il diesel cresce e la benzina non scende Il ritocco delle accise irrita i consumatori

## L'ENERGIA

PAOLO BARONI  
ROMA

**I**l prezzo del gasolio, dopo il ritocco delle accise scattato la settimana scorsa, è salito come previsto, quello della benzina (che invece doveva calare in maniera equivalente) no. Il Codacons parla di «andamento anomalo» del prezzo della benzina e di «modifiche non omogenee» per cui ha deciso di ricorrere alla magistratura con un esposto che presenterà in 104 Procure della Repubblica «afinché aprano indagini sul territorio alla luce delle possibili fattispecie di truffa aggravata e aggrottaggio».

«Il riordino delle accise previsto dal decreto 14 maggio avrebbe dovuto essere, per il singolo consumatore e a parità di litri consumati, una partita di giro, con il gasolio che sarebbe dovuto costare 1,50 centesimi in più al litro, 1,83 conteggiando anche l'Iva al 22% e la benzina che sarebbe dovuta scendere in modo corrispondente - spiega il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona -. Come temevamo, purtroppo, non è così. Il gasolio, infatti, è salito ma la benzina non è praticamente scesa, rimanendo al palo».

In base ai dati elaborati dall'Unc in base alle medie regionali calcolate giornalmente dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, in autostrada per la benzina self service si registra «l'impalpabile e ridicola riduzione di 0,1 cent, mentre il gasolio è rincarato di 1,5 cent al litro, ossia 15 volte tanto». Nelle regioni, facendo una media aritmetica semplice tra i prezzi medi applicati, la benzina è diminuita di appena 0,4 centesimi, ossia si risparmiano 20

cent a rifornimento, il gasolio invece è aumentato di 1,3 cent, pari a un costo aggiuntivo di 66 cent per un pieno, ossia il 225% in più della benzina. «Abbiamo analizzato giorno per giorno i dati. Speravamo che il varo inaspettato del decreto avesse causato un ritardo nell'aggiustamento di alcuni prezzi, così abbiamo aspettato oggi per calcolare la variazione, ma il gap è rimasto immutato. Insomma, è una speculazione bella e buona a danno degli automobilisti che guidano auto a benzina», protesta Dona.

«Crediamo che su tale anomalia la magistratura debba far luce, per accertare se siano in atto speculazioni o manovre tese a mantenere artatamente elevati i prezzi della benzina, con ripercussioni negative per milioni di automobilisti ingiustamente danneggiati», sostiene il presidente del Codacons Carlo Rienzi.

Secondo i petrolieri dell'Unem non sarebbe in atto alcuna forma di speculazione, anzi. «Da inizio maggio le quotazioni internazionali dei prodotti trasformati (Platts) sono aumentate di 3 centesimi abbondanti per litro sia sulla benzina che sul gasolio e questi incrementi finora non erano stati trasferiti alla pompa», viene spiegato. Col risultato che in base alle medie dei prezzi regionali dal 15 maggio ad oggi i prezzi alla pompa della benzina sono scesi di circa mezzo centesimo, perché il calo dell'accisa è stato mangiato quasi tutto dall'aumento delle quotazioni; mentre il gasolio è salito di 1,3 centesimi. In quest'ultimo caso poteva andare anche peggio visto che l'aumento delle quotazioni non è stato ancora del tutto recepito per cui il diesel potrebbe anche rincarare di 5 cent al litro. —



**Irincari**  
Secondo Unc e Codacons in prossimità dell'estate ci sono già gli aumenti dei carburanti

